



I FILM IN CONCORSO

Sinossi dal catalogo del festival

Concorso lungometraggi (7 film). Premio “Lavoro 2026” JFD – Inail Piemonte

2m² di Volkan Üce (Belgio/Germania/Turchia, 2026, 83') – ANTEPRIMA ITALIANA

11 ottobre, Cinema Massimo (Sala 3)

Tayfun, 45 anni, è il primo impresario funebre turco in Belgio con un diploma; un pioniere in una comunità dove la maggior parte dei funerali termina ancora con le bare che rientrano in Turchia caricate sugli aerei; un autodidatta che si immerge nel suo lavoro con disarmanti barzellette, prontezza di spirito ed energia frenetica. Kemal, 57 anni, a Kayseri, in Turchia, gestisce un servizio privato per trasportare i cadaveri dei turchi europei dall'aeroporto ai loro luoghi natali, situati nei vasti territori dell'Anatolia, nei quali venire seppelliti. Durante un viaggio in Turchia, Tayfun si ferma a Kayseri per visitare le tombe dei genitori e così incontra Kemal.

Presentato in anteprima mondiale al festival di Rotterdam 2026 e in anteprima italiana al Job Film Days, il terzo lungometraggio del regista belga di origine turca descrive con sguardo accurato e con i toni giusti un soggetto originale che si interroga sulle questioni dell'appartenenza, della religione, delle tradizioni.

Bulakna di **Leonor Noivo** (Portogallo/Francia, 2025, 93')

10 ottobre, ore 15, Cinema Massimo (Sala 3)

Il nome di un antico guerriero filippino che resistette all'invasione coloniale dà il titolo all'opera prima di Leonor Noivo. In un villaggio sul mare la vita procede al ritmo della pesca. Ma il sogno di tante donne è quello di lasciare le Filippine per trovare un lavoro all'estero. Bisogna però fare attenzione alle finte agenzie che truffano le persone. Mentre le giornate scorrono lente, si fa largo il pensiero se restare o andarsene di fronte a una scelta che ha le forme di una nuova colonizzazione: la migrazione forzata al fine di lavorare.

A dare una dimensione più stratificata la regista ha inserito scene di finzione e di una rappresentazione teatrale sempre sul tema della colonizzazione spagnola. Ne esce un film che segue persone in attesa dell'atto di migrare – mostrando quanto accade prima e raramente viene reso visibile – accompagnandole fino alla partenza in aeroporto.

Fordlândia Panacea di **Susana de Sousa Dias** (Portogallo/Brasile, 2025, 66') – ANTEPRIMA ITALIANA

8 ottobre, ore 9, Cinema Massimo (Sala 3)

Nel 1928 l'industriale statunitense Henry Ford costruì in una regione dell'Amazzonia una città-fabbrica chiamata Fordlândia per la produzione di caucciù. Nel giro di pochi anni il suo progetto utopico fallì e nel 1945 ebbe termine. Fordlândia fu in gran parte abbandonata e venne ritratta come una città fantasma.

La regista, facendo seguito al suo mediometraggio *Fordlândia Malaise*, torna con questo nuovo lavoro – in anteprima italiana al festival –, iscritto nel segno di una potente sperimentazione, a reimmergersi nella storia brasiliana e sugli effetti dannosi per l'ambiente e la popolazione generati dal colonialismo e dal capitalismo di Ford. Susana de Sousa Dias evoca gli spiriti di chi eresse quella città e morì colpito da malattie e si sofferma sulle persone che oggi vivono in quel territorio.

Human Resource di **Nawapol Thamrongrattanarit** (Thailandia, 2025, 122')

6 ottobre, ore 14.30, Cinema Massimo (Sala 3)

Fren lavora nelle Risorse Umane di una grande azienda che richiede massima efficienza e flessibilità e osserva da vicino la vita delle persone attraverso interviste con numerosi giovani neoassunti. La sua esistenza si snoda tra lavoro, percorsi in auto nel traffico di Bangkok insieme al compagno per rientrare a casa, sesso veloce, cene silenziose, colazione, ritorno in ufficio. Ogni giorno le situazioni si ripetono. Ma nessuno sa che Fren è incinta di un mese e che sta valutando se far nascere un figlio in questo mondo difficile o abortire in un Paese dove l'aborto è legale entro i primi tre mesi di gravidanza.



Human Resource, presentato in anteprima alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia del 2025, ci fa scoprire una Bangkok urbana, i suoi grattacieli, la sua classe sociale medio-alta.

***Sea Sisters* di Brunella Fili** (Italia/Norvegia, 2026, 77')

7 ottobre, ore 21, Cinema Massimo (Sala 3)

Due donne. Due posti distanti fra loro (uno di sole e caldo, l'altro di grigio e freddo), ma vicini, entrambi di mare e di pesca (la Puglia e l'Oceano Artico) e uniti da due figure femminili che non si conoscono e non si incontrano e che per amore del mare hanno deciso di fare le pescatrici in un mondo e in un lavoro di maschi sfidando le regole di un ambiente ancora profondamente patriarcale.

A Gallipoli Antonia fa parte di una famiglia che, negli anni Novanta, perse due membri a bordo di un peschereccio che affondò. In Norvegia Sandra è una Sami impegnata politicamente la cui scelta di guidare un peschereccio, dimostrando in tal modo la propria indipendenza, avrà conseguenze profonde sulla sua vita. Le sarà infatti sottratta la custodia della figlia.

Privato e pubblico si intrecciano nel ritratto di due donne che diventa ritratto di due Paesi, due culture, in un film che copre un arco di sette anni.

***The Case Against Space* di Graeme Arnfield** (Regno Unito/Francia, 2026, 72') – ANTEPRIMA ITALIANA

9 ottobre, ore 19, Cinema Massimo (Sala 3)

Nel 1973 la NASA lancia Skylab, la sua prima nave spaziale. I tre astronauti a bordo si ribellano quando scoprono che la missione custodisce un programma nascosto, consistente nel testare la produttività umana nello spazio, e tagliano ogni comunicazione per novanta minuti, dando così vita a uno sciopero senza precedenti.

Girato in 16mm, Super8 e con videocamere di sorveglianza, in bianconero e a colori, il film – menzione speciale al festival Visions du réel 2026 di Nyon e in anteprima italiana – è un'affascinante e teorica ricostruzione in studio del giorno prima dell'ammutinamento. In scena, due attrici e un attore nel ruolo degli astronauti, mentre tutti i dialoghi sono costituiti dalle reali conversazioni avvenute. Il regista ha avuto accesso agli archivi della NASA (che però ha sempre smentito quel fatto).

***The Employed* di Tommaso Cotronei** (Italia, 2026, 60') – ANTEPRIMA MONDIALE

7 ottobre, ore 19, Cinema Massimo (Sala 3)

Estate. In una zona del Nord Italia degli operai lavorano in un cantiere. Ogni giorno è uguale agli altri. I gesti si ripetono mentre la costruzione avanza. Soltanto la pausa per pranzare dà un po' di riposo agli uomini e ai macchinari, tra il prima e il dopo nel segno della fatica e del sudore. Al termine della giornata gli uomini tornano a casa per consumare altri rituali e altre ripetizioni in attesa di ricominciare, il mattino dopo, il lavoro in quel cantiere. Il film lo descrive nei dettagli e vi torna sempre, se lo abbandona è solo temporaneamente, per seguire qualche operaio nella sua vita privata o per mostrarci scorci di paesaggi.

Con *The Employed* – in anteprima mondiale al Festival – Tommaso Cotronei esplora spazi e corpi con sguardo attento. Con il suo modo di filmare sobrio, porta nitidamente in primo piano esistenze chiuse in un circolo alienante.

Concorso cortometraggi (12 film)

Premio "Job for the Future" JFD – Camera di Commercio di Torino

Primo slot: 8 ottobre, ore 17, Cinema Massimo (Sala 3)

***Their Eyes* di Nicolas Gourault** (Francia, 2025, 22')

Come fa una macchina a imparare a leggere il mondo? Una serie di testimonianze e registrazioni dello schermo raccontano l'esperienza diretta dei *clickworker*, lavoratrici e lavoratori del sud del mondo che, etichettando immagini del traffico per salari umilianti e innumerevoli ore di estenuante lavoro, insegnano all'intelligenza artificiale delle auto a guida autonoma a orientarsi nelle strade del nord del mondo.



IL CINEMA PER I DIRITTI DI CHI LAVORA

***Desert Island* di Greet Verhaert (Belgio, 2025, 21') – ANTEPRIMA ITALIANA**

Katrien, impiegata di lunga data presso l'azienda Innotector, è convocata per un colloquio con il crisis manager Ronald, famoso e spietato tagliatore di teste. Il loro incontro prende subito una piega inaspettata: se Ronald riuscirà a sopportare 15 minuti di colloquio con Katrien nel suo ufficio, potrà licenziarla; in caso contrario, Katrien manterrà il suo posto e, in più, si aggiudicherà la villa del manager alle Galapagos. Chi avrà i nervi più saldi?

***Horsepower* di Tittel del Mar (Paesi Bassi/Curaçao, 2026, 21') – ANTEPRIMA ITALIANA**

Alexander Hanst, alias iamdeathrow, è una leggenda a Curaçao e nei Caraibi: è un influencer con più di 130.000 follower. Di notte, guida un esercito di motociclisti per le strade dell'isola; di giorno, cerca la solitudine in mezzo alla natura, tra i cavalli e lontano dal frastuono. Ma qual è la differenza tra iamdeathrow e Alex? Com'è nella vita reale chi per mestiere produce contenuti sui social?

***Under the Mountains' Shadow* di Diogo Salgado (Portogallo/Francia/Belgio, 2025, 20') – ANTEPRIMA ITALIANA**

Il giovane operaio Pedro è in viaggio per la prima volta su uno dei furgoni che trasportano gruppi di lavoratori migranti verso la Francia. Mentre per i suoi colleghi più anziani si tratta di un semplice viaggio di lavoro, ogni chilometro lo avvicina a un luogo che lo seduce da sempre: le colossali montagne delle Alpi. Pedro non vuole arrendersi alla produttività: subirà la trasformazione dei suoi compagni?

***Un giorno, un uovo* di Vincenzo Pezone (Italia, 2026, 10')**

Gaia, giovane laureata napoletana, riceve la proposta di una supplenza annuale in una scuola di Civitavecchia. Ha solo una sera di tempo per decidere se accettare e trovare il coraggio di dirlo ad Alberto, il suo compagno, con cui è appena andata a convivere. Un evento inaspettato farà capire a Gaia che per andare incontro al futuro bisogna accettare il rischio di rompere qualcosa.

***Bilan annuel* di Camille Béglin (Francia, 2025, 4') – ANTEPRIMA ITALIANA**

In un mercato del lavoro sempre più competitivo e spietato, due giovani manager di una prestigiosa azienda sono in lizza per ottenere un'ambita promozione. La loro diventa una sfida all'ultimo sangue per raggiungere l'obiettivo di carriera. Chi avrà la meglio? Intanto alle loro spalle, seduto sulla poltrona di comando, qualcuno manovra le loro sorti.

Secondo slot: 9 ottobre, ore 17, Cinema Massimo (Sala 3)

***Visite en terre irradiée* di Anne-Sophie Girault (Francia, 2026, 19')**

Sophie organizza visite guidate nella zona di alienazione della centrale nucleare di Golfech, nel sud-ovest della Francia. Dopo un disastro avvenuto qualche anno prima nell'impianto, dove le operazioni di decontaminazione sono ancora in corso, invita turisti curiosi da tutto il mondo a indossare tute protettive, maschere e dosimetri per esplorare a bordo di un segway il territorio contaminato.

***Where Does the Sun Sleep at Night?* di Ildze Felsberga (Lituania, 2025, 22') – ANTEPRIMA ITALIANA**

In quello che in apparenza è un normalissimo edificio per uffici, si verificano eventi alquanto insoliti. Tre manager esausti discutono fino allo sfinimento su un budget; i colloqui di lavoro si basano sulla capacità di risolvere enigmi folcloristici; un coro di contabili esegue una musica d'ascensore alquanto bizzarra. Il risultato è una surreale e irresistibile mitologia aziendale.

***Mother Company* di Alexander Raptotasios e Konstantinos Thomaidis (Grecia, 2025, 17') – ANTEPRIMA ITALIANA**

In una centrale elettrica dismessa della Grecia settentrionale, un coro di bambine e bambini del luogo interpreta i ruoli di generazioni di lavoratrici e lavoratori di questa regione deindustrializzata. Dalle loro voci e dalla promessa di un futuro "verde" che li salverà dalle minacce del cambiamento climatico, nasce una riflessione su degrado ambientale, salute pubblica e povertà economica.



IL CINEMA PER I DIRITTI DI CHI LAVORA

***Beneath the Night* di Maximilian Karakatsanis (Germania, 2026, 13') – ANTEPRIMA ITALIANA**

Kerl, un autista della metropolitana dal particolare colore dei capelli, viene scelto inaspettatamente come testimonial di una campagna pubblicitaria dedicata al trasporto pubblico. Lavoratore indispensabile ma invisibile, Kerl si ritrova proiettato all'improvviso sotto i riflettori, costretto a confrontarsi con la contraddizione tra il modo in cui vede se stesso e il modo in cui gli altri lo osservano.

***In Person Only* di Tereza Vejvodová (Repubblica Ceca, 2025, 15')**

Un programmatore solitario deve abbandonare la sua corazza digitale per capire che il vero legame non si può programmare. Sarà un imprevisto glitch tecnico a costringerlo a fare i conti con la paura del contatto umano, dando prova che, anche nell'era dell'automazione e dell'intelligenza artificiale, l'empatia e la vicinanza restano insostituibili.

***Sono sempre qui per te* di Mario Pacchiana (Italia, 2026, 12')**

A Manuel, giovane copywriter, viene comunicato un improvviso cambio lavorativo: deve consegnare, entro un'ora, un progetto con un brief diverso rispetto a quello a cui ha già duramente lavorato. Confida la propria frustrazione all'AI, che si propone di dargli una mano anche in ambito professionale. Manuel consegna in tempo e vince la gara. Ma essere primi, in certe condizioni, vale meno dell'essere unici.